

Provato con successo sulle Alpi un dispositivo di smaltimento ecologico. Opererà in ambienti estremi dove l'ossigeno è rarefatto

Via i rifiuti dall'Himalaya grazie al «made in Italy»

PLATEAU ROSA (Aosta)

Prova perfettamente riuscita e un nuovo successo si profila per la tecnologia «Made in Italy» nel mondo. Stavolta si guarda alla tutela dell'ambiente, preparandosi a difendere le catene di Himalaya e Karakorum dalla sempre più imponente massa di rifiuti portati in quota da spedizioni alpinistiche e trekking.

Un obiettivo che potrà essere raggiunto grazie a Earth (Ecological activity for refuse treatment at high-altitude), progetto di ricerca applicata per contribuire alla salvaguardia ambientale delle aree remote di alta quota, messo a punto dal Comitato Ev-K2-Cnr, punto di

riferimento per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica nelle regioni montane, e Actelios, società del Gruppo Faick leader nel settore dell'energia da fonti rinnovabili.

Si tratta di un'attrezzatura prototipo per il trattamento termico dei rifiuti di spedizioni alpinistiche, trekking, comunità locali e parchi d'alta montagna, collaudata e presentata ieri sul ghiacciaio del Plateau Rosa, adatta a operare in ambienti estremi dove la rarefa-

zione dell'ossigeno e la totale mancanza di energia elettrica comportano la necessità di trovare soluzioni tecnologiche all'avanguardia.

«È la prima volta al mondo che viene realizzato un progetto come questo - spiega l'amministratore

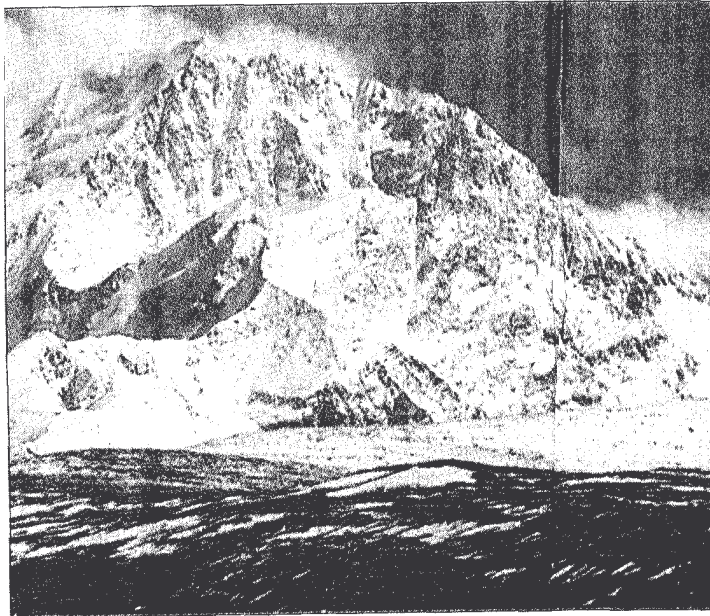
delegato di Actelios, Roberto Tellarini - e i risultati della fase di prova sono più che soddisfacenti». Earth consentirà il completo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle 811 spedizioni alpinistiche che dall'inizio del 2000 ad oggi sono transitate sull'Himalaya dal versante nepalese, 125 delle quali erano dirette all'Everest. Ciò corrisponde a una produzione di rifiuti enorme. Secondo i dati del Sagarmatha Pollution Control Committee (l'ente che si occupa del controllo dell'inquinamento nel parco dell'Everest), solo al campo base della montagna più alta del pianeta verrebbero prodotti 12,8 tonnellate di rifiuti l'anno, a cui vanno sommate le tonnellate che si depositano sui campi superiori. E questo solo per il versante Sud. Si tratta di una quantità di immondizia tale da riempire 4 vagoni ferroviari.

Earth sarà dunque la soluzione a questi problemi. Realizzato in

parti componibili da non più di 20 kg l'una, per consentirne il trasporto a spalla da parte dei portatori, è in grado di ridurre del 97% la massa dei rifiuti, funzionando in completa autonomia e compatibilità con il delicato ambiente circostante. Progettato per un facile utilizzo e semplice manutenzione, verrà dato in uso alle popolazioni locali che ne cureranno la gestione integrale. A regime consentirà il completo smaltimento termico anche dei rifiuti prodotti durante

una intera stagione escursionistica, che mediamente vede la presenza di circa 4.000 trekkinisti e di 18.000 accompagnatori locali. «Questo è per noi un grande progetto - afferma il presidente del Comitato Ev-K2-Cnr, Agostino Da Polenza - in linea con il nostro decennale impegno nello studio dell'ambiente montano e nel supporto logistico e organizzativo di aree preziose per il mondo intero».

L'impianto verrà inviato a settembre nel Central Karakorum National Park, all'ingresso della valle del Baltoro (la valle che porta al K2) e installato a 3.400 metri di quota. In seguito verrà utilizzato anche nel Sagarmatha National Park.



L'imponente sagoma dell'Himalaya: italiana la soluzione che eliminerà i rifiuti delle spedizioni

